

Die Papsturkunden der Schweiz von Innozenz III. bis Martin V.
I. Teil: 1198 bis 1304. Ein Beitrag zum Censimentum Helveticum von

Anton Largiadèr, Zürich 1968, XXII + 380 pp. – La partecipazione svizzera al ,censimento' delle bolle papali è senz'altro la più consistente. Dei 949 originali finora scoperti, ne sono stati stampati oltre 600, di cui 507 nell'opera citata, senza contare Zurigo. Dopo aver dato una sintesi del programma del Bartoloni e dello schedario del Baumgarten, l'A. fa una relazione sui lavori di ricerca svolti in Svizzera. Il materiale degli archivi è facilmente accessibile, e però si è trovata tutta una serie di pezzi di provenienza straniera, ad es. le bolle della raccolta Gattener a Lucerna nonché quelle destinate a venti monasteri, donazioni e capitoli in Germania, Francia ed Italia (al convento di S. Marco degli eremitani agostiniani di Trento), accolti in omaggio al principio geografico. Sono trattate – senza peraltro pubblicarle – anche le bolle del Vintschgau, un tempo appartenenti alla diocesi di Coira. Per il terzo volume è annunciata anche un'indagine sugli archivi. La numerazione incomincia con il 201 (1–187 comprendono le bolle dell'Archivio di Stato di Zurigo, 188–200 sono rimasti liberi). Alle pp. XIX–XXI l'A. pubblica un elenco dei privilegi solenni ed una presentazione della formula intermedia tra 'litterae cum serico' – preferibile a ,cum filo serico' (cfr. P. Herde, Beiträge zum päpstlichen Kanzlei- und Urkundenwesen im 13. Jahrhundert. Seconda edizione riveduta ed ampliata, Kallmünz 1967, 57–58 nota 9) – ? litterae cum filo canapis' (per tale formulazione transitoria cfr. egualmente Herde, op. cit. pp. 60 s.). Le annotazioni cancelleresche sono citate singolarmente per ogni numero, e rese accessibili per mezzo di diversi registri: registro degli incipit e degli explicit (quest'ultimo corrisponde all'ultima parola della parte dispositiva), di toponimi e di nomi di persona, elenchi di annotazioni di scrivani, procuratori e gabellieri, note con indirizzi e trasferimenti, note di ,auscultatio', altre non identificate, di correzioni e relative rasure. Tutto questo rende accessibile sia il materiale contenuto in quest'opera relativo alla storia della cancelleria pontificia, sia un confronto tra le annotazioni di registrazioni e le registrazioni effettivamente riportate nel libro, che non sempre è possibile accertare per mancanza del segno R sul recto di ogni bolla. Scrivani, procuratori e gabellieri sono elencati nei registri seguendo l'ordine cronologico in cui sono comparsi per la prima volta, raccogliendo insieme tutte le annotazioni di una stessa mano con note di rinvio ai lavori di Fawtiere Herde nonché al precedente volume sulle bolle zurighesi. L'utilizzazione dell'opera sarebbe comunque facilitata ordinando alfabeticamente quest'ultima parte in base al contenuto sillabico, poiché la parte centrale – che comunque si deve consultare per stabilire se nell'originale vi siano altre annotazioni – contiene già un'ossatura cronologica. Alla gratitudine verso il curatore e i suoi collaboratori, si unisce la speranza di veder presto felicemente conclusa questa impresa. H. E.